

Una luce talora lontana, altre volte più vicina percorre l'intera Bibbia: la luce di una stella. Una stella particolare che porta benedizione e salvezza per il popolo di Dio e per tutti gli uomini che, come i magi dell'Epifania, si lasceranno guidare da essa. L'aveva intravista lo sconosciuto profeta Balaam, quando a chi voleva che maledicesse il popolo eletto d'Israele aveva resistito tenacemente, pronunciando parole arcane ma allusive di un futuro regale di gioia e di pace: «Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17). Ne parlerà la seconda lettera di Pietro, indicando la «solidissima ... parola dei profeti ... lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino» (2Pt 1,19), mentre il libro che chiude la Rivelazione, l'Apocalisse, ne anticiperà lo splendore intramontabile per chi resterà fedele: «a lui darò la stella del mattino» (Ap 2,28). Ma soprattutto ne svelerà decisamente la natura proprio Colui che in essa si identifica: «Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino» (Ap 22,16). Intanto la liturgia della notte di Natale annuncia che «il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (1^a lettura), mentre il Vangelo di Luca ne spiega la natura e l'origine: è la gloria del Signore che avvolge di luce coloro ai quali essa si rivolge, perché sia trasmessa e portata anche agli altri.



PREGHIERA

Preghiera semplice, quella di oggi,
la più semplice di tutte,
come semplice appare
l'opera più grande della terra e del cielo:
è il Tuo Natale, Gesù,
in cui la terra ed il cielo si sono
inscindibilmente congiunti
e le cose più umili sono diventate
le più grandi, giacché Tu, l'altissimo Dio,
sei venuto nella semplicità più estrema
che solo Tu potevi escogitare.
Fa', ti supplichiamo,
che non restiamo indifferenti
a tale miracolo che ci sorpassa e stupisce. Amen!

(GM/24-25/12/2017)

Profeta Isaia (9,1-6) Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Vangelo di Luca (2,1-14) In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».